

Giovanni 6,24-35

Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: "Rabbi, quando sei venuto qua?".

Gesù rispose loro: "In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?". Gesù rispose loro: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato".

Allora gli dissero: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo".<sup>34</sup> Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!"

No, non è proprio stata una bella settimana da queste parti, si è vissuto di quei giorni in cui "succedono tutte insieme" e non problemini o affari di economia ma fatti che mettono in crisi la vita intera perché la tolgono o ti scuotono fino al fondo dell'anima. Che dire? Anche queste cose sono vita, le rimuoviamo costantemente perché ci fanno tremare e, per altro, è facile dimenticare che siamo appesi un filo e che prima o poi dobbiamo lasciare questo mondo.

Quando abbiamo le nostre quattro cose che ci fanno stare bene siamo a posto, pensate le preghiere che facciamo al Signore:...chi di noi quando dice il Padre nostro e pronuncia "dacci oggi il nostro pane quotidiano" pensa all'Eucaristia, alla Parola di Dio, a ciò che è necessario per fare la Sua Volontà? Poi ad un tratto le disgrazie ci riportano sulla terra, si va ai funerali, si piange per l'amico, ci si dispera e dopo, purtroppo subito dopo, torna tutto come prima, certi pensieri vengono abbandonati, si ricomincia a vivere facendo finta di nulla o forse pensando: "Intanto a me non succede!" Invece no! Succede a tutti!

Vogliamo oggi guardare le cose bene in faccia e comprendere che abbiamo fame di qualcosa o qualcuno che ci spieghi, che ci faccia vivere, che faccia giustizia perché certe cose davvero non si capiscono e chiedono un senso che da qualche parte ci deve essere. E non solo, tutti noi vorremo compiere le opere di Dio, abbiamo il desiderio di far bene innanzi tutto per i nostri cari, sentiamo la responsabilità di guidare una famiglia o una comunità, ma qual è la volontà di Dio? Cosa vuole da noi? Come facciamo a sapere cosa pensa? Ecco allora la risposta: la base di tutte le opere, il primo passo che dobbiamo fare è credere che quando ci parla Gesù è Dio stesso che ci dice cosa vuole, da qui nascono tutte le altre azioni che possono cambiare la vita: le opere di Dio.

Ora giustamente vogliamo avere dei segni che ci dicano che questa pretesa di fiducia è ragionevole ed ecco che Gesù ci suggerisce di andare con lui al Calvario per contemplare che è il Signore della Vita capace di donarla e riprenderla di nuovo: lì dobbiamo guardare per far nascere o rafforzare la nostra poca fede.